

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Lettera aperta

re provvisoriamente, della tolleranza dei liberali. Gravi ed aperti atti di rottura sono stati compiuti nei confronti di organizzazioni di massa come l'Alleanza dei contadini, con la pretesa di sostituirci organizzazioni di partito, prive di ogni autonomia.

Ma al di là degli episodi, è l'esclusione di un dialogo che miri effettivamente ad una più larga unità; è il proposito da parte di dirigenti socialisti di portare avanti, proprio in rapporto alla fusione con il PSDI, un processo di disimpegno dall'azione unitaria, fino a configurare una assurda frammentazione e subordinazione al partito del movimento.

I lavoratori socialisti non possono non misurare le conseguenze. È un calcolo illusorio, una velleità, in primo luogo, ritenere che nell'attuale situazione italiana si possa in questo modo dar vita ad una formazione politica capace di contenere e di contestare il potere della DC o di rappresentarne nei suoi confronti una alternativa democratica.

Nessuno d'altra parte può pretendere di far credere che per questa via si compia un qualche passo avanti, si raggiunga una qualche tappa nel processo di unità delle forze socialiste. Noi comunisti non avremmo nessuna ragione per condannare, o per temere, un passo pur graduale e limitato avvicinamento ad un obiettivo che consideriamo valido e necessario.

Ben altro ci dice la nostra esperienza. Essa ci insegna che la necessaria, piena autonomia organizzativa, ma sempre operata e deve conciliarsi con un effettivo impegno internazionale, che la solidarietà con i popoli che rivendicano libertà e indipendenza è un aspetto essenziale dell'azione per la conquista di un regime di coesistenza; che una politica di coesistenza è il disimpegno dell'Italia da ogni politica di blocco e di alleanza.

Non è pensabile un progresso democratico, la conquista di posizioni più avanzate di libertà, di benessere, di potere reale dei lavoratori se non si consolida l'unità e l'autonomia delle organizzazioni di massa esistenti, anche attraverso la necessaria ricerca di nuove articolazioni del movimento e del partito.

NOI SAPPIAMO che alle nostre critiche, al nostro appello molti di voi rispondono che non c'è altra alternativa alla politica che perseguite, che non vi sono nelle nostre proposte i contenuti positivi per una politica nuova che possa farsi realtà.

Ma noi di potere, proprio in questo momento, ricordate ancora una volta che la ricerca, la formazione di una nuova maggioranza, partono dai contenuti reali, dai problemi della società italiana, dagli obiettivi per cui già si dispiegano ampie e unitarie le lotte dei lavoratori del nostro paese.

chiediamo innanzitutto di combattere ogni tendenza a introdurre nuovi elementi di divisione nel tessuto unitario delle organizzazioni di lotta e delle posizioni di potere delle classi lavoratrici.

La nostra opposizione — nell'interesse generale del movimento operaio — alla progettata fusione tra PSI e PSDI è, per i motivi di fondo che vi abbiamo illustrato, netta e totale. Ci rivolgiamo a quanti sentono la necessità di difendere la causa operaia e a quanti, pur essendo socialisti, per arduo che possa essere il cammino, chiedono e offriamo loro di operare in comune, di discutere, di giungere insieme alla conclusione alla quale il confronto delle idee, la prova dei fatti, la lealtà dei propositi, possono sicuramente portarci.

Ben altro ci dice la nostra esperienza. Essa ci insegna che la necessaria, piena autonomia organizzativa, ma sempre operata e deve conciliarsi con un effettivo impegno internazionale, che la solidarietà con i popoli che rivendicano libertà e indipendenza è un aspetto essenziale dell'azione per la conquista di un regime di coesistenza; che una politica di coesistenza è il disimpegno dell'Italia da ogni politica di blocco e di alleanza.

Non è pensabile un progresso democratico, la conquista di posizioni più avanzate di libertà, di benessere, di potere reale dei lavoratori se non si consolida l'unità e l'autonomia delle organizzazioni di massa esistenti, anche attraverso la necessaria ricerca di nuove articolazioni del movimento e del partito.

NOI SAPPIAMO che alle nostre critiche, al nostro appello molti di voi rispondono che non c'è altra alternativa alla politica che perseguite, che non vi sono nelle nostre proposte i contenuti positivi per una politica nuova che possa farsi realtà.

Ma noi di potere, proprio in questo momento, ricordate ancora una volta che la ricerca, la formazione di una nuova maggioranza, partono dai contenuti reali, dai problemi della società italiana, dagli obiettivi per cui già si dispiegano ampie e unitarie le lotte dei lavoratori del nostro paese.

Ma noi di potere, proprio in questo momento, ricordate ancora una volta che la ricerca, la formazione di una nuova maggioranza, partono dai contenuti reali, dai problemi della società italiana, dagli obiettivi per cui già si dispiegano ampie e unitarie le lotte dei lavoratori del nostro paese.

McNamara

politica e militare cui le nazioni atlantiche sono « tenute » verso gli Stati Uniti, che da parte loro, annuncia il Tempo, si preparano « ad una più intensa campagna diplomatica presso le capitali europee affinché concedano assistenza in misura più ampia nello spirito della dichiarazione di Honolulu » (che, com'è noto, ha segnato una nuova pericolosa tappa nello sviluppo dell'aggressione imperialista contro il popolo vietnamita - ndr).

Nel paese, del resto, è in pieno sviluppo e si va allargando a nuovi strati dell'opinione pubblica il movimento contro la « escalation » nel Vietnam, per una soluzione negoziata, nello spirito degli accordi di Ginevra e del principio di autodeterminazione, per una rettifica della politica estera italiana nel senso del disimpegno dagli aggressori.

Alto al Comitato nazionale per la pace e la libertà del Vietnam costituitosi in occasione del movimento dell'autunno scorso, sono andate confluendo nuove forze intellettuali, giovanili ed operaie, come testimoniano le adesioni di questa unità negli ultimi mesi. Si è rapidamente sgretolata dietro ripetuti attacchi alla politica di Sukarno da parte dei militari e delle destre. Si è scritto — ha detto Galluzzi — in un comunicato, per prevenire nel tempo l'offensiva dei militari, abbiamo cercato di prendere il potere. Si tratta di una tesi priva di fondamento, che non ha avuto alcun riscontro nella realtà.

Il fatto è che assistiamo oggi nel nostro paese — ha continuato Pajetta — ad una frattura sempre più pronunciata tra il vertice governativo e i processi unitari che si fanno strada in strati sempre più larghi della popolazione.

Il gruppo dei deputati comunisti si riunisce, nella propria sede, mercoledì 23 alle ore 16,30

McNamara

politica e militare cui le nazioni atlantiche sono « tenute » verso gli Stati Uniti, che da parte loro, annuncia il Tempo, si preparano « ad una più intensa campagna diplomatica presso le capitali europee affinché concedano assistenza in misura più ampia nello spirito della dichiarazione di Honolulu » (che, com'è noto, ha segnato una nuova pericolosa tappa nello sviluppo dell'aggressione imperialista contro il popolo vietnamita - ndr).

McNamara, ministro della Difesa e Capo di Stato maggiore, l'azione del gen. Suharto era apparsa anzitutto come una conseguenza della liquidazione di Natunon, e di giorno in giorno gli osservatori attendevano che questi ritornasse sulla scena, con un ruolo di primo piano. E' invece, come è noto, almeno fino ad ora, e nessuno è in grado di indicarne i motivi.

Galluzzi

politica e militare cui le nazioni atlantiche sono « tenute » verso gli Stati Uniti, che da parte loro, annuncia il Tempo, si preparano « ad una più intensa campagna diplomatica presso le capitali europee affinché concedano assistenza in misura più ampia nello spirito della dichiarazione di Honolulu » (che, com'è noto, ha segnato una nuova pericolosa tappa nello sviluppo dell'aggressione imperialista contro il popolo vietnamita - ndr).

Nel paese, del resto, è in pieno sviluppo e si va allargando a nuovi strati dell'opinione pubblica il movimento contro la « escalation » nel Vietnam, per una soluzione negoziata, nello spirito degli accordi di Ginevra e del principio di autodeterminazione, per una rettifica della politica estera italiana nel senso del disimpegno dagli aggressori.

Alto al Comitato nazionale per la pace e la libertà del Vietnam costituitosi in occasione del movimento dell'autunno scorso, sono andate confluendo nuove forze intellettuali, giovanili ed operaie, come testimoniano le adesioni di questa unità negli ultimi mesi. Si è rapidamente sgretolata dietro ripetuti attacchi alla politica di Sukarno da parte dei militari e delle destre. Si è scritto — ha detto Galluzzi — in un comunicato, per prevenire nel tempo l'offensiva dei militari, abbiamo cercato di prendere il potere. Si tratta di una tesi priva di fondamento, che non ha avuto alcun riscontro nella realtà.

Il fatto è che assistiamo oggi nel nostro paese — ha continuato Pajetta — ad una frattura sempre più pronunciata tra il vertice governativo e i processi unitari che si fanno strada in strati sempre più larghi della popolazione.

Il gruppo dei deputati comunisti si riunisce, nella propria sede, mercoledì 23 alle ore 16,30

Galluzzi

politica e militare cui le nazioni atlantiche sono « tenute » verso gli Stati Uniti, che da parte loro, annuncia il Tempo, si preparano « ad una più intensa campagna diplomatica presso le capitali europee affinché concedano assistenza in misura più ampia nello spirito della dichiarazione di Honolulu » (che, com'è noto, ha segnato una nuova pericolosa tappa nello sviluppo dell'aggressione imperialista contro il popolo vietnamita - ndr).

McNamara, ministro della Difesa e Capo di Stato maggiore, l'azione del gen. Suharto era apparsa anzitutto come una conseguenza della liquidazione di Natunon, e di giorno in giorno gli osservatori attendevano che questi ritornasse sulla scena, con un ruolo di primo piano. E' invece, come è noto, almeno fino ad ora, e nessuno è in grado di indicarne i motivi.

Nuove polemiche PSI-PSDI sui tempi dell'unificazione

G.C. Pajetta a Subiaco

La fusione PSI-PSDI fonte di nuove scissioni del movimento operaio

L'operazione contraddice l'ampio processo unitario che si sviluppa nel Paese

Dal nostro inviato

SUBIACO, 19. Il compagno on. Giancarlo Pajetta, dell'Ufficio politico del Pci, ha pronunciato oggi un discorso al centro di Subiaco, cui ha fatto seguito un vivace dibattito al quale hanno partecipato cittadini appartenenti a vari partiti.

Pajetta ha affrontato essenzialmente due temi che sono al centro del dibattito politico: il processo di formazione di una nuova maggioranza e i pericoli di una scissione del movimento operaio che stanno alla base della progettata unificazione del Psi con il Psdi.

Alla domanda che ci viene rivolta da varie parti, se cioè sia opportuno, oggi, in questa situazione, noi rispondiamo, innanzi tutto, che bisogna guardare ai processi reali che maturano nel paese, dove l'esigenza unitaria si manifesta sempre più esplicitamente e concretamente.

Anche sul terreno della politica estera, dove sono sempre state più aspre e profonde le divergenze, oggi si assiste a convergenze significative, come ha dimostrato anche il recente dibattito all'Eliseo promosso da una rivista cattolica. Noi fummo i primi a noi carcerati ad Hanoi, ma dopo di noi la stessa strada è stata percorsa da esponenti cattolici e lo stesso Pontefice ha elargito 50.000 dollari per le vittime di quel marzionario paese, senza distinguere fra nord e sud.

«Può darsi — ha affermato a questo punto Galluzzi — che i comunisti indonesiani abbiano commesso qualche errore, ma ciò non ci esentava dal rivolgere loro, in questi giorni, un appello a unire le forze democratiche (di cui si è avuta una significativa manifestazione nel dibattito all'Eliseo in Roma, proprio dalla rivista cattolica «Note di cultura»).

«Può darsi — ha affermato a questo punto Galluzzi — che i comunisti indonesiani abbiano commesso qualche errore, ma ciò non ci esentava dal rivolgere loro, in questi giorni, un appello a unire le forze democratiche (di cui si è avuta una significativa manifestazione nel dibattito all'Eliseo in Roma, proprio dalla rivista cattolica «Note di cultura»).

Il gruppo dei deputati comunisti si riunisce, nella propria sede, mercoledì 23 alle ore 16,30

Occhetto al convegno della Fgci del Lazio

I giovani all'avanguardia per l'unità della sinistra

«E' necessario costruire un polo d'attrazione e di raccolta delle forze della gioventù socialista nella lotta contro l'unificazione socialdemocratica»

Intervenendo nel dibattito al convegno della Fgci su «problemi del lavoro e della occupazione giovanile nel Lazio» il segretario nazionale della Fgci Achille Occhetto è tornato sul problema della formazione di una confederazione delle organizzazioni giovanili socialiste italiane.

Il gruppo dei deputati comunisti si riunisce, nella propria sede, mercoledì 23 alle ore 16,30

Santi: estrema chiarezza sui contenuti politici

Orlandi insiste perché si faccia presto - Discorsi di Forlani e Colombo sul prossimo CN della DC

Dai commenti di ieri alla Direzione del Psi esce rafforzata la convinzione che la maggioranza socialista è tutt'altro che concorde sia sui tempi sia sui contenuti della unificazione col Psdi. Negli ambienti socialdemocratici si manifesta un notevole riserbo.

Avvicinato dai giornalisti, il compagno Ferruccio Santi ha riassunto il suo intervento alla riunione della Direzione. Premesso di essere contrario all'unificazione socialdemocratica, egli ha detto di aver chiamato la maggioranza allo stretto rispetto dei deliberati del 36° congresso.

«Per me il problema fondamentale resta sempre quello della presenza nel paese di una coraggiosa e autonoma iniziativa socialista, in linea con le tradizioni del Psi, in corrispondenza delle reali esigenze dei lavoratori. Un fermo rifiuto all'unificazione socialdemocratica è inoltre venuto fuori dai membri di sinistra della Federazione di Reggio Emilia.

Il gruppo dei deputati comunisti si riunisce, nella propria sede, mercoledì 23 alle ore 16,30

Proposta di legge del PCI per i terreni di uso civico

E' stato presentato alla Camera dai compagni deputati Magno ed altri un progetto di legge riguardante i terreni demaniali comunali. Il progetto, che è stato approvato in commissione, si propone di restituire ai comuni i terreni demaniali di cui sono proprietari, con l'eccezione di quelli destinati a uso civico.

Il gruppo dei deputati comunisti si riunisce, nella propria sede, mercoledì 23 alle ore 16,30

La politica di sostegno compiata alla regionalizzazione capitalistica. Colombo ha anche parlato delle Regioni, sottolineando che la loro attuazione va affrontata «subito e correttamente», avendo cioè a cuore che le istituendo regioni sorgano avendo a base una sana concezione giuridica e amministrativa.

Paolo VI domani al Quirinale

Paolo VI domani al Quirinale

E' la quarta visita di un Papa al Capo dello Stato italiano.

Il gruppo dei deputati comunisti si riunisce, nella propria sede, mercoledì 23 alle ore 16,30

Proposta di legge del PCI per i terreni di uso civico

E' stato presentato alla Camera dai compagni deputati Magno ed altri un progetto di legge riguardante i terreni demaniali comunali. Il progetto, che è stato approvato in commissione, si propone di restituire ai comuni i terreni demaniali di cui sono proprietari, con l'eccezione di quelli destinati a uso civico.

Il gruppo dei deputati comunisti si riunisce, nella propria sede, mercoledì 23 alle ore 16,30

MARIO ALICATA - Direttore MAURIZIO FERRARA - Vicedirettore Massimo Ghiera - Direttore responsabile